



- HOME
- LEZIONI
- ARTICOLI
- ARTISTI
- RECENSIONI
- COMUNICATI
- IO C'ERO
- EVENTI
- ANNUNCI
- FORUM
- INDIRIZZI
- NEWSLETTER
- IAJE
- CERCA
- SARANNO FAMOSI
- JUST FRIENDS
- SONDAGGIO
- MAILING LIST
- QUELLA SERA CON
- DI SEGNI e FOTO
- CONT@TTI

Manomanouche Trio

29 agosto 2003: Chiostro S. Agostino (Matera)
 GEZZIAMOCI – Festival Internazionale di Basilicata XVI edizione 2003
 di Ernesto Losavio



Nunzio Barbieri, Jino Touche, Luca Enipeo

Venerdì 29 Agosto **2003**, ore 20:30, sono a Matera nello scenario incantevole del *Chiostro di Sant'Agostino*, chiesa che prelude il percorso di discesa nei famosi Sassi. L'organizzazione del *Gezziamoci*, festival materano di musica Jazz alla sua XVI^a edizione, quest'anno ha proposto un percorso musicale chiamato **trio e dintorni**. Oggi ascolteremo la esibizione del **Manomanouche Trio**.

Come "aperitivo" è prevista la performance dei **Six Machine**, formazione di musicisti locali costituita da: **Antonio Nicoletti** al pianoforte, **Bruno Sinno** alla tromba, **Biagio Orlandi** al sax soprano, **Roberto Scillitani** al basso elettrico e **Pippo Bianco** alla batteria. Eseguono quattro brani di standard jazz: **My Favourite Things**, brano in 3/4 nel quale il trombettista Sinno si esprime in un bel solo ritmico, caratterizzato da un poderoso suono, adeguatamente coadiuvato dal sax di Orlandi e ben supportato dal piano di Nicoletti. Seguono **Chega de Saudage** e **Birk works**. Nel terzo brano ascolto un simpatico arrangiamento. Inizia la tromba che espone il tema da sola, valorizzando il successivo ingresso di tutto il gruppo che si diverte ad effettuare interessanti giochi ritmici durante la esecuzione del tema. La esibizione termina con **St. Louis Blues** in cui si ascolta il tema simpaticamente esposto su un ritmo di rumba, e





la esecuzione dei soli sulla normale struttura blues. Interessante il solo del sax e ben condotto quello del basso. Sempre adeguato e preciso il lavoro del batterista Bianco. Validato e condotto con gusto il lavoro di supporto armonico effettuato dal pianista Nicoletti. Una bella formazione locale con idee simpatiche. Ad maiora!

Una breve pausa per cambiare la scena ed è la volta del **ManoManouche Trio**. **Nunzio Barbieri** chitarra solista, **Luca Enipeo** chitarra ritmica, **Jino Touche** contrabbasso. Si tratta di un trio acustico nato a Torino nel **2001**. Questa sera ci propongono un repertorio caratterizzato da una musica molto coinvolgente (definita gypsy jazz) che affonda le sue radici nella tradizione zigana. In particolare viene proposto il repertorio dei nomadi Manouche che tennero a battesimo il grande chitarrista **Django Reinhardt** del quale quest'anno ricorre il 50° anniversario della scomparsa.

Reinhardt è stato un esponente della musica manouche che ha determinato l'incontro tra questa cultura e la tradizione jazzistica, fondendo lo swing con i colori della musica zigana, nata prevalentemente come musica da ballo. Una operazione di contaminazione culturale che ha subito una momentanea ed imprevista fermata a seguito di un grave incidente che ha determinato problemi tendinei alla mano sinistra del chitarrista. Ma la sua passione e tenacia lo hanno portato a sviluppare ben presto una particolare tecnica esecutiva basata sull'uso delle triadi e degli arpeggi, arricchiti da un notevole movimento ritmo, imposto con la mano destra, e da veloci

passaggi di note somiglianti agli infuocati *rasegado* del genere flamenco. Questo particolare stile esecutivo ha reso Reinhardt un caposcuola noto in tutto il mondo, e gli ha permesso di annientare la sua limitazione fisica determinata da quel brutto incidente.

I Manomanouche sono una riuscita realtà musicale che ha effettuato un interessante e rispettoso lavoro di riscoperta ed assimilazione di tale cultura. Da ricordare che questa musica è basata soprattutto sulla trasmissione orale e diretta delle informazioni, relegate alla espressione dei gruppi manouche, pertanto il materiale a disposizione non è sempre chiaro e disponibile in maniera immediata.

Il concerto comincia con un brano del fisarmonicista *Jo Privàt*. Si può apprezzare da subito l'elegante e coinvolgente swing proposto da **Enipeo** e **Touche**, i quali creano una solida tessitura ritmico-armonica, consentendo al bravo **Barbieri** di "volteggiare" con fantasia, eleganza ed adeguato funambolismo musicale. Si divertono nel suonare e ci divertiamo nell'ascoltarli. Barbieri, Enipeo e Touche, hanno assimilato molto bene la lezione di





. A gran voce viene richiesto un bis che i musicisti concedono con la esecuzione di una stupenda bossa gitana. Si tratta di **Bossa Dorado**, composta da un autore manouche contemporaneo (*Dorado Schmitt*). Sembra di ascoltare un raffinato e coinvolgente ritmo salsa (1,2,3-stop-5,6,7-stop-1-2-3...). Veramente impossibile star fermi sulla sedia!

Il pubblico è ancora desideroso di note e chiede un'altro bis. E' la volta di **Blues for Ike**.

Davvero bravi! Al termine del concerto vado a complimentarmi con loro, ed apro per chiedere due notizie sulle chitarre che usano. Si tratta di due acustiche che sono imitazioni delle più note *Maccaferri* (le chitarre usate da Django). Sono costruite da un liutaio francese che si chiama Dupont Barbieri, che ha il ruolo di solista, ne usa una con buca piccola e rotonda che permette di ottenere un suono chiaro e forte, mentre la chitarra di Epineo ha la buca a D ed un suono caldo, ricco di armoniche basse più idonee al ruolo di accompagnamento.

Mi sono divertito, la musica è stata eseguita con fedeltà storiografica e grande perizia strumentale. Bravi, ed anche un grazie a **Gigi Esposito**, **Michele Cappiello** e gli altri organizzatori di Gezziamoci che ci hanno permesso di ascoltare un così bel concerto. Anche questa volta vado via contento perché, come amo sostenere sempre, la buona musica è *ricchezza interiore*.

A presto!

Articoli correlati: